

# *l'Obiettivo*

www.obiettivosicilia.it

Qui si fa giornalismo libero: scrivi anche tu!

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana. Si pubblica dal 1982

## “Speciale sorriso”! Sveglia il cuore...

Questo contagio apre altri orizzonti

Accettare di donare un sorriso, seppure in foto, è comunque indice di apertura, di ottimismo. Il compito di contribuire a diffondere il sorriso è un nostro piacere. Non a caso abbiamo fondato *L'Isola del Sorriso* che ha anche uno scopo aggregativo nell'amicizia e nella pro-positività. Pur nella persistenza di problemi e negatività, è necessario riuscire a mettere da parte le tensioni per rilassare il viso verso la disponibilità, l'accoglienza e il buon umore. È importante la consapevolezza che la vita vada vissuta con gratitudine, essa ci offre anche la socievolezza e la solidarietà quali strumenti per migliorare la qualità della nostra esistenza. Anche un solo accenno di sorriso può dire tanto, produce nel nostro organismo una sostanza rilassante come la serotonina e le endorfine del benessere e della benevolenza, necessarie a tenerci su.

Questa insolita iniziativa de *l'Obiettivo* – resa possibile grazie alla generosità dei nostri lettori – può risultare un ulteriore sforzo verso un mondo migliore e più umano. Fissare il sorriso con una foto vuol dire, intanto, non dimenticare di averlo. Raccogliere e diffondere così tante immagini di persone sorridenti può trasmettere una bella sensazione. A noi piace la naturalezza del sorriso e ci auguriamo possa essere quotidiana, non soltanto dinanzi ad una macchina fotografica. È molto probabile che ciò avvenga già, ma è necessario non scordarci che il sorriso ci fa stare meglio. Condividetelo. Questo contagio apre altri orizzonti.



*Loredana Casciana, sorriso da veterinario*

Codice ISSN 2532-5639

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982

All'etichetta  
preferiamo  
l'etica

Alla virtualità  
preferiamo  
la virtuosità

Puoi versare l'abbonamento annuale di 10 € o il libero contributo sostenitore  
all'Associazione *Obiettivo Sicilia* con bonifico IBAN: **IT37W02008432200010478894**  
oppure con PayPal a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

*l'Obiettivo*, Castelbuono (PA), C/da Scondito  
tel. 340 4771387 e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)



# L'Isola del Sorriso



da Adriana Scancarello - Sorriso in... fasce



Giuseppe Piro - Sorriso di... "contadino specializzato"



Alba Raimondi



Alessandro Dell'Aira - Sorrisi marinari cefaludesi



Carluccio Bonesso - Sorriso da timologo veneto



Leda Grilletti - Sorriso nisseno



Antonella Galuppi  
Sorriso ragusano



Maria Teresa Langona  
Sorriso siculo-amburghese



Mimma Bertola - Sorrisi romani più...datati





# **L'Isola del Sorriso**

## Sorridere con gli animali



**Loredana Casciana** - Con le api e con le caprette



**Davide Giarratana** - Il sorriso della fierezza



**Saro Leggio** - Un sorriso con le orecchie lunghe



Foto di **Lucrezia Panvini** - In agriturismo a S. Cristina G.



**Concetta Puccia** - Sorriso col cigno e le colombe



# L'Isola del Sorriso

## Sorridere in comune



Sorrise, cannoli e caffè nel centro storico di Palermo



Sorrise petraliesi dai coniugi Macaluso-Sabatino e da Patrizia Arena



da Alba Raimondi - Madre e figlia sorridenti



da Mariangela Currò  
Le mamme del Borgo  
(Motta Camastra)



da Maria Paola - Mamma del Borgo  
(Motta Camastra)



Famiglia Curella - Sorrisi ragusani





# L'Isola del Sorriso

## Sorriso da artisti



Rosario Bruna e Jerry Patti



Elena Beninati



Alessia Spatoliatore



**Gli  
attori**



La pittrice Maria Iacono



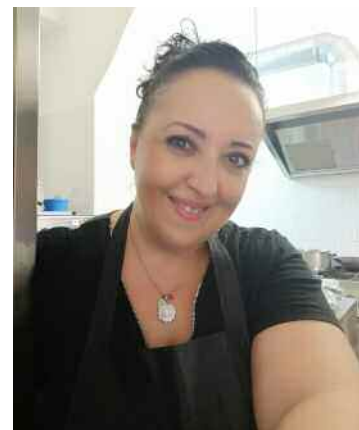
Il poeta Gino Pantaleone

Il fisarmonicista  
Pierpaolo Petta





## **L'Isola del Sorriso** Sorrisi da professionisti



**La pastaia Stefania Stilitano e lo chef Franco Alessi**

**La stilista Giusi Cusimano e la docente universitaria Elena Mignosi**



**La psicologa Elena Foddai**

**Il legumaio Salvatore Cassarino**

**L'avvocato Vincenzo Sabatino e il veterinario Peppe Migliazzo**





# L'Isola del Sorriso



**Cecilia Basile**



**Alfonso Baio**



**Serafina Errante Parrino**



**Laura Caruso**



**Foto di Vincenzo Raimondi**



**Mimma Di Figlia**



**Tiziana De Luca**



**Domenico Peri**



**Giuseppina Mocciano**



**Anna Maria Milazzo**



**da Maria Pina Ignatti**



## Manifestazioni

# I Ragusani, sempre fieri di far Fiera!

La 45<sup>a</sup> Edizione dell'Agroalimentare Mediterranea iblea

di Ignazio Maiorana

Nel Sud-Est economico d'Italia la zootecnia guida l'economia per la presenza di una moltitudine di aziende non solo agricole. Gli iblei sono persone laboriose, intraprendenti, all'avanguardia nell'uso delle nuove tecnologie. E, in particolare, sanno coinvolgere bambini e ragazzi nelle loro attività e responsabilizzarli non appena più grandicelli. In questo modo la



rimonta nella prosecuzione della vita imprenditoriale è sempre assicurata.

Tre giorni (27-28-29 settembre) per esprimere, con la 45<sup>a</sup> Fiera Agroalimentare Mediterranea di Ragusa organizzata da Camera di Commercio, Comune e altre Istituzioni, la ricchezza e la forza di una risorsa indispensabile alla vita umana derivanti dal ciclo produttivo terra-lavoro-alimentazione. La meccanizzazione e gli animali sono due importanti

fattori legati agli eventi meteorologici, in primo luogo, e alle politiche finanziarie in secondo luogo.

A tavola ritroviamo i prodotti originali o trasformati di questo complesso mondo agricolo e zootecnico che opera per la salute di ogni persona. È necessario non perdere occasione per ricordare che i contadini, gli allevatori e anche i pescatori sono gli angeli del "paradiso" in terra e in mare, di cui spesso dimentichiamo il valore e il sacrificio.

Uno degli obiettivi de *l'Obiettivo* è quello di accorciare in maniera costruttiva le distanze tra la società urbana e quella rurale. La qualità del cibo, la salubrità dell'ambiente e l'autenticità dei rapporti umani faranno il resto.

## Toti, il re della FAM

È l'animale più anziano esposto alla F.A.M. il toro di razza Modicana di proprietà della famiglia Massari, allevato ai margini del castello di Donnafugata. Toti è così docile che può essere condotto anche da una bambina di due anni, come testimonia una recente foto scattata dal padre Guido che, insieme al nonno Carmelo, sono bravi casari oltre che eccellenti allevatori.

Il loro toro, di nome Toti, ha alle spalle tante premiazioni all'importante manifestazione iblea e una carriera di tutto rispetto nel mantenimento della razza pura Modicana. Non va in pensione, "sente" ancora il dovere dell'accoppiamento. Le sue figlie dal mantello rosso producono il buon latte, ricco di grasso e proteine, con cui si ottiene il famoso Ragusano DOP, formaggio molto apprezzato in Sicilia e anche all'estero.





# Petralia Sottana - Il nosocomio vacillante

### Le carenze dell'ospedale "Madonna dell'Alto"

### L'ASP di Palermo invia le richieste dei sindaci delle Madonie alla Regione e al Ministero

**L**e rivendicazioni dei sindaci del Distretto Sanitario 35 sull'ospedale Madonna dell'Alto saranno oggetto di valutazione del Governo Regionale e del Ministero della Salute. Questo è quanto hanno ottenuto i sindaci delle Madonie da Daniela Faraoni, direttore generale dell'azienda sanitaria palermitana, al termine della Conferenza del 27 settembre scorso a Villa Niscredi a Palermo per l'approvazione dell'Atto aziendale.

Una opportunità conquistata recentemente dai primi cittadini di Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Sottana, Petralia Soprana e Polizzi Generosa che, in un primo momento, si erano visti chiudere le porte senza avere la possibilità di rappresentare le esigenze del territorio madonita.

Dopo una lunga trattativa il direttore generale ha acquisito agli atti le rivendicazioni dei primi cittadini per inviarle all'Assessorato Regionale e al Ministero alla Sanità. Una soluzione che non fa gioire ma che potrebbe migliorare il servizio della sanità pubblica, considerato che l'argomento è stato spostato sui tavoli politici per dare risposte ai cittadini.

L'aggregazione del Pronto Soccorso di Petralia Sottana alla UOC di Termini Imerese presso l'ospedale Cimino non funziona, il reparto Ginecologia non garantisce le emergenze-urgenze h24, le UOS Farmacia e Laboratorio analisi dal presidio madonita sono scomparse. Questi i temi sollevati dai sindaci. I primi cittadini rivendicano il ripristino dell'aggregazione del Pronto Soccorso alla UOC Medicina generale di Petralia Sottana, esistente in precedenza, che permetterebbe una migliore



funzionalità della stessa, vista la carenza di personale (5 unità di medici) che limita i turni di pronta disponibilità diurna, notturna e per i trasferimenti in altri nosocomi. Inoltre, le due Unità Operative del "Madonna dell'Alto", essendo state aggregate, negli anni si sono scambiati fra di loro i dirigenti medici e infermieri, ottenendo una sinergia lavorativa che ha permesso di offrire un migliore servizio all'utenza. «Ad oggi – sostengono i sindaci – le Unità Operative di Ginecologia, Pediatria, Chirurgia,

Laboratorio Analisi, Radiologia e Farmacia, aggregate alla Direzione delle UOC di Termini Imerese, hanno progressivamente ridotto la loro attività produttiva limitandola alle sole attività ambulatoriali e perdendo posti letto, oltre che personale». Una vera tragedia per il Nosocomio e la comunità madonita. Una situazione inaccettabile. Ed è per tale ragione che i sindaci chiedono il mantenimento di posti letto (6 in Chirurgia generale, 4 in Ortopedia e Traumatologia e l'inserimento di 2 per la degenza ginecologica) che consentirebbero una migliore assistenza delle pazienti in emergenza-urgenza, nonché i servizi da rendere ai cittadini che necessitano di una assistenza ginecologica/ostetrica nell'arco delle 24 ore e specialmente con condizioni meteo avverse.

In merito alla scomparsa delle UOS di Farmacia e Laboratorio Analisi, delle quali si chiede il ripristino, è innegabile che anche queste sono state fagocitate dalle UOC di Termini Imerese a cui erano state aggregate per una logica di funzionalità. Chi vivrà vedrà.

**Gaetano La Placa**

## Lavori-lumaca nell'Isola

### Un contatore misura il divario tra Sicilia e Continente

«270 metri che testimoniano la distanza della Sicilia dal resto del Paese in quella vergogna infinita che è il viadotto Himera sull'A19 Palermo-Catania. Sono passati quattro anni e mezzo da quel 10 aprile 2015 e ancora è tutto fermo mentre stanno per partire i lavori per il Ponte Morandi a Genova. Quanto dovremo aspettare ancora?». A chiederlo è la Cisl in una nota firmata dal segretario generale regionale Sebastiano Cappuccio e, con lui, da Leonardo La Piana, segretario generale della Cisl di Palermo-Trapani e da Paolo Danca e Dionisio Giordano, numeri uno delle federazioni regionali Cisl degli edili (Filca) e dei trasporti (Fit). «Dal 30 settembre 2019 – annuncia il sindacato – sul sito *CislSicilia.it* un contatore indica quanti giorni sono passati dal crollo del pilone e quanti ne trascorreranno prima del completamento dei lavori-lumaca. Le istituzioni – si legge nella nota – dovranno rispondere ai siciliani di ogni ritardo nel ripristino complessivo di quest'autostrada

indispensabile per la mobilità nella regione». Una provocazione, insomma. Ma anche una stoccata polemica per rivendicare procedure straordinarie sull'esempio del ponte Morandi a Genova, per la ricostruzione del viadotto sulla fondamentale arteria regionale. La Cisl, ricorda il sindacato, ha da tempo avviato un monitoraggio sulle infrastrutture dell'isola e ha

anche presentato **un libro bianco che descrive in dettaglio lo stato dell'arte della rete dei collegamenti** nel territorio siciliano.

«Il governo regionale richiami Anas e Rfi alle loro responsabilità – suggerisce Cappuccio –, numerosi cantieri sono fermi e altri vanno a rilento. Non assisteremo inermi allo stallo. In assenza di atti concreti ci mobilitiamo per ribadire il diritto dei siciliani a fruire di strade e autostrade degne di questo nome, sicure e, ci auguriamo, anche all'avanguardia».

**Umberto Ginestra**

**I lettori e gli scrittori, la vera energia di questo periodico.**



# Paese come Cosmo

Antonio Castelli. Documenti e scritture

Una mostra a cura di Tommaso Gambaro e Giuseppe Saja  
S'inaugura il 2 ottobre al castello dei Ventimiglia

**I**l Museo Civico di Castelbuono è lieto di presentare al pubblico la mostra "PAESE COME COSMO. Antonio Castelli. Documenti e scritture", dedicata all'opera di uno degli autori più interessanti della storia letteraria del Novecento non solo siciliano e organizzata con la collaborazione dell'Associazione culturale "Castelli Di Pace", che ne cura la memoria e la riscoperta dell'opera e del pensiero, grazie anche al sentito impegno di Liana Di Pace Castelli.

Scrittore spesso distante dalle cronache letterarie, Castelli ha suscitato l'interesse di autori coevi come Mario Luzi, Romano Bilenchi, Leonardo Sciascia, Vincenzo Consolo, distinguendosi per un vitale eclettismo culturale che lo ha avvicinato, oltre che alla letteratura, al giornalismo, alla musica, predilezioni che il percorso espositivo mette in luce, evidenziando l'originalità della forma letteraria e ponendo in rilievo la figura di un intellettuale di alto spessore, del quale il Museo Civico intende restituire una testimonianza storico-critica quanto più esaustiva possibile. La mostra si inserisce all'interno del più ampio programma del Museo volto alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale locale, anche attraverso iniziative che approfondiscono figure di spicco della cultura letteraria, come Antonio Castelli.

La mostra raccoglie documenti, testi, fotografie, opere di artisti e altri materiali che ricostruiscono la personalità, il contesto, il *milieu* culturale dello scrittore nativo di Castelbuono, e approfondisce la figura e l'opera di Antonio Castelli attraverso una serie di materiali documentali che disegnano il profilo dello scrittore, a partire dagli anni Cinquanta.

Giuseppe Saja, co-curatore della mostra, scrive: "La mostra cerca di presentare l'architettura intellettuale di Antonio Castelli attraverso la genesi della sua prosa, le relazioni novecentesche della sua opera, la misura musicale del suo *ductus* narrativo. Scrisse Castelli in una delle ultime prose non pubblicate in vita: «Più che di paura della morte (la mia ventiquattr'ore per la morte è pronta da tempo) io soffro di una sindrome – come dire? – della cancellazione [...]»".

Proprio per affrontare questa idea della "dimenticanza", la mostra è stata concepita come un percorso di conoscenza tematica dell'opera di Castelli. Tommaso Gambaro così racconta il progetto espositivo: "Il ritratto che ne viene fuori ci pare possa dirsi quello di uno scrittore (ed è d'obbligo insistere su tale termine) che seppur da posizioni di margine ha fortemente contribuito all'arricchimento delle coscienze dei suoi contemporanei, all'elaborazione di quei nuovi confini, nei quali agisce ancora l'attuale produzione artistico-letteraria - la più innovativa, naturalmente - oggi non meno di ieri legata ai temi dello sradicamento, della solitudine imposta, della riflessione su uno spaesamento generalizzato, che rende se possibile più problematica e penetrante l'espressione, incisa nella memoria dei tanti estimatori di Castelli, e non per niente titolo della mostra, *paese come cosmo*".

## Biografia

Antonio Castelli, compiuti gli studi classici a Cefalù, si laureò in legge a Palermo. Fu collaboratore de «Il Mondo», il settimanale di Mario Pannunzio e de «Il Caffè» di Giambattista Vicari. Nel 1962 pubblicò il suo primo libro *Gli ombelichi tenui* per la casa editrice Lerici (poi riedito, insieme con altre prose, nel 1998 con introduzione di Natale Tedesco) e nel 1967 pubblicò la sua seconda e ultima opera *Entromondo* per la casa editrice Vallecchi. Nel 1985 la casa editrice Sellerio diede alle stampe *Passi a piedi passi a memoria*, una raccolta di passi scelti dai due libri precedenti. Nel 1986 il Comune di Cefalù gli conferì la cittadinanza onoraria. La casa editrice Sciascia ne ha pubblicato l'*opera omnia* con il titolo *Opere*, comprendente anche gli inediti, a cura del prof. Giuseppe Saja. Antonio Castelli, uomo schivo e fuori da lobby e circuiti letterari, non fu conosciuto dal grande pubblico né valorizzato a livello di riconoscimenti letterari, sebbene fosse apprezzato da autori come Ennio Flaiano, Sebastiano Addamo, Leonardo Sciascia, suo amico fraterno, e Vincenzo Consolo.

# Il caso Cicero-Eremo di Liccia

...a proposito della condanna  
del nostro direttore

**“Date un cavallo veloce a colui il quale avrà detto la verità perché ne avrà bisogno per correre”,** diceva un vecchio proverbio orientale. Oggi, le cose non solo non sono cambiate ma sono peggiorate e di molto, perché quei pochi che continuano a dire la verità vengono perseguiti anche legalmente con grave danno della persona, morale prima ancora che materiale. Ma è possibile che in pieno terzo millennio si debba ancora assistere al teatrino della presunta legalità che, guarda caso, protegge sempre e comunque i colpevoli e penalizza gli idealisti, i puri di cuore che vorrebbero solo che le cose andassero diversamente, nel rispetto e nella salvaguardia del bene comune?

Oggi, è toccato al direttore de *l'Obiettivo*, il nostro stimatissimo Ignazio Maiorana; domani, potrebbe essere il turno di ciascuno di noi... Mi chiedo come la cosa sia stata possibile. A suo tempo, Maiorana informò a mezzo stampa che l'attuale sindaco Mario Cicero, allora presidente del Consorzio Produttori Madoniti, utilizzava l'Eremo di Liccia per attività non autorizzate, senza licenza e non a carattere scientifico. **L'abuso c'è stato ed è conclamato dal fatto che, al tempo, successivamente all'articolo di Maiorana, i vigili urbani emisero 3 multe di 5000 euro ciascuna al Consorzio rappresentato da Cicero.** Pertanto, l'abuso denunciato da Ignazio Maiorana è un fatto concreto, conclamato e avallato dalle multe dei vigili! Ed è lapalissiano che Cicero, essendo presidente del Consorzio, avesse **“le mani in pasta”** nel senso che non poteva non sapere cosa stesse succedendo in quel Consorzio del quale lui era Presidente. Se non avesse saputo, non sarebbe stato all'altezza del suo ruolo e sarebbe stato lo stesso condannato per **culpa in vigilando**. Quindi, perché e con quali motivazioni concrete la Corte d'Appello di Palermo ha accolto la denuncia di Mario Cicero, ora sindaco di Castelbuono, condannando il giornalista per aver detto una verità confermata anche dall'azione dei vigili urbani? Così, dopo il danno, anche la beffa... E Maiorana ora deve dare a Cicero la somma di 6000 euro, per l'offesa recatagli!!! Ma quale offesa? Se era sotto gli occhi di tutti? Inoltre, il direttore dovrà pagare anche le spese legali! Sono cose dell'altro mondo, direbbero i ben pensanti. **Se questo sindaco fosse un “grande” (cosa che ci auguriamo in molti) ci metterebbe una pietra sopra, stringerebbe la mano al giornalista, rinunciando alla sua ingiustificata gratificazione economica. Mario Cicero è un politico, potrebbe benissimo fare un'azione equilibrante e risarcitoria. Sarebbe un grande gesto, che i suoi elettori potrebbero apprezzare molto...**

Io, come collega di Maiorana, mi sento umiliata e offesa in prima persona, perché scrivo su questo giornale, che non ha fini di lucro e non ha padroni e mi rifiuto di accettare questo stato di cose che sta travolgendo nel vero senso della parola il vivere civile. **Spero solo che la comunità di Castelbuono e tutti i lettori de *l'Obiettivo* palesino la loro solidarietà a Maiorana che merita la nostra stima e la nostra attenzione**, al fine di sostenerlo, dandogli la forza di continuare nella sua opera meritoria e lodevole di giornalista, attento a ciò che avviene non solo a Castelbuono, ma in Sicilia. *l'Obiettivo*, quindicinale diretto da Maiorana, è un piccolo faro che tiene desta l'attenzione dei cittadini su quanto di bello e di brutto avviene sotto i loro occhi, distratti, spesso, da una pressante quotidianità.

Giovanna Guaglianone



# Madonie vendonsi... Che problema “porci”?

“...e i suidi distesero su tutte le Madonie il loro dominio!”.

Questi animali non saranno la Morte Rossa del racconto di E.

A. Poe, ma certo è che la decrescita degli umani e la crescita dei suidi fanno pensare che in breve volger di tempo ad abitare le campagne e i borghi delle Madonie e di altri posti dell'Isola rimarranno solo le pelose e zannute bestie. Le quali, per vivere e prosperare, non hanno bisogno di lavoro né di strade, a differenza degli umani.

Questa riflessione è sorta dopo un breve soggiorno nel centro storico di Petralia Soprana, che posso senz'altro definire come molto piacevole, sia per quel che riguarda l'aspetto alberghiero sia per quello gastronomico. Per chi ama la tranquillità e i cibi genuini Petralia Soprana è il luogo ideale: passeggiando per le pittoresche vie del borgo ho incontrato pochi, ma scelti, turisti, ed ancor meno abitanti. Numerosi, invece, i cartelli “vendesi” e “affittasi”, come in altri borghi madoniti. Certamente la pace e la pulizia di Petralia Soprana sono tutt'altra cosa rispetto al caos e alla scarsa igiene ambientale di Cefalù dei mesi estivi. Se una buona metà delle masse turistiche che intasano il bellissimo centro storico marinaro si distribuissero tra i borghi madoniti sarebbe meglio per tutti. Chi scrive ama la pace e la tranquillità, ma è anche vero che osservare la vita quotidiana di un piccolo paese è una esperienza piacevole per tutti, e da questo punto di vista la bassa Petralia supera quella alta.

Meno piacevole è forse condividere il soggiorno con i suidi e siccome sembra proprio che l'ente Parco e la Regione abbiano serie difficoltà nel contenere l'espansione suina, proprietari di terreni e comuni montani dovranno dotarsi di alte e robuste mura per proteggersi dall'invasione suina. Però, i suidi potrebbero essere una fonte di reddito: non è da escludere che i cacciatori potrebbero pagare profumatamente il privilegio di cacciare i cinghiali nel Parco, ovvero organizzare una sorta di safari nelle Madonie. Ovviamente, l'Ente Parco dovrebbe decidere quanti cinghiali possono essere abbattuti e rilasciare le licenze di caccia in base al numero stabilito. E dai cinghiali si possono ricavare molti prodotti, la cui manifattura potrebbe dare un contributo non indifferente all'economia madonita. Che queste e altre iniziative possano fermare o anche soltanto rallentare lo spopolamento dei borghi madoniti, non è certo. Quello della desertificazione delle aree interne, come ho già scritto in altre occasioni, è un fenomeno non soltanto italiano, ma europeo.

In realtà, le zone interne che possono sopravvivere senza cospicui apporti di denaro pubblico sono davvero poche, e sono sempre meno gli stati europei che si possono permettere di sussidiare aree economicamente non autosufficienti. “Sic stantibus rebus”, il domani delle Madonie appartiene a loro, ai porci. E forse un novello Buzzati scriverà della famosa loro invasione in Sicilia!

**Mauro Gagliano**

## La politica italiana

Caro Signor Angelo Forgia, non capisco nulla del Suo argomento proposto nel numero scorso. Cosa significa pensare e scrivere – spero che sia stato in questa ordine – di un dietrismo? Come mai sarebbe colpa della cancelliera tedesca un fallimento di un governo degli ignoranti, persone senza una idea come si fa politica – nazionale e internazionale? Come mai sarebbe colpa della stessa cancelliera quando gli italiani votano persone e partiti come esponenti di una massima incapacità? Non sole le ultime elezioni anche prima. In questi 35 anni in cui mi

preoccupo alle politiche italiani ho solo una volta incontrata una persona chi si confessa di aver votato Berlusconi, nell'anno passato neanche uno ha votato Salvini, tutti si sentivano nel guai con questa persona non maleducata ma senza educazione! Neanche non incontravo persone che si confessavano di aver votato MSI o altri dopo, come Fratelli d'... o altri neofascisti.

Cosa significa se un paese in gran parte è stato governato dei politici corrotti, allegati alla criminalità organizzata senza un popolo che si ribellò in massa??? Come mai che nel Sud non si sente niente quando l'ultimo governo parla sulla autonomia per le regione del Nord per sfruttare ancora di più il Sud? Perché sta lei in fila con Putin, Orban e altri fascisti nel mondo contro Soros? Quali politici nel governo gialloverde avevano alzato la testa contro Moscopoli?

Mi sono sbagliato che non ho sentito nessun grillino contro questo tizio neofascista che urla contro gli ONGUS ma accettava le piccole barche che entravano a centinaia – per fortuna – in Sicilia? Per dire chiaro: la politica europea in comune per i rifugiati e non contro, purtroppo non c'è! Non si devono lasciare da soli tutti i paesi mediterranei!

Che altro popolo europeo parte dei fondatori della UE, un'Italia dei pensieri di Ventotene, non partecipava agli incontri dei ministri europei come questo cosiddetto ministro dell'interno che mandava via un sindaco in Calabria. È colpa della cancelliera, questo bravissimo sindaco? Non ho sentito niente dei grillini. Forse avevano un grillo nella mente?

Basta con la lamentela politica! Definite voi cosa volete! Solo dire no contro quello o questo significa assenza di capacità politica. Usate i fondi europei per sviluppare il paese, in particolare il sud, che dopo un sondaggio di 2018 e alla fine della lista europea nell'uso dei fondi. Per esempio ERASMUS per educare i giovani contro xenophobia; il FSE per il mercato di lavoro; il FESR per lo sviluppo della economia, delle infrastrutture... Non lamentatevi delle procedure che saranno troppo burocratiche e troppo difficili. Non è vero! È colpa della non controllata malata burocrazia da parte della politica, problemi di corruzione! Se un governatore e i suoi assessori non capiscono questi strumenti... sono quelli in cui le persone hanno sbagliato alle urne. Le regole e i documenti sono uguali in tutta Europa! (un esempio: in Germania dell'Est erano usati questi fondi per sviluppare con le stesse condizioni come l'Italia del Sud ed hanno speso fino a 2014 miliardi di euro. Ci vuole un esecutivo controllato dal Parlamento!

Scusate il mio scarsissimo italiano. Credo e spero che avete capito cosa volevo esprimere.

**Dieter Hoelterhoff (Germania)**

### ***l'Obiettivo***

Quindicinale dei siciliani liberi

**Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**Direttore responsabile: Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Mauro Gagliano, Umberto Ginestra,  
Giovanna Guaglianone  
Dieter Hoelterhoff, Gaetano La Placa**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

**Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori**